

Internet è ora il nuovo terreno dello scontro tra i politici. Fotografie assurde per un voto in più. Lombardi ingessato

I candidati su Fb: che facce da book

Pazzaglini e Vitali due trasformisti: in versione Goldrake e Fidel Castro

Sandro Pizzagalli è l'uomo a sinistra: chiave inglese pugno alzato ecco il candidato operaio

di Marco Letta

RIMINI. Era una sorta di territorio franco: *Facebook*. Il luogo della pausa per eccellenza, preso in ostaggio dalla politica, almeno fino al 6 e 7 giugno. I candidati (dal primo all'ultimo) comunicano, invitano, avvertono, si raccomandano. E si fanno fotografare. Ognuno ha un suo book, bello o brutto, serio o divertente. Un po' perchè le foto sono state scelte personalmente, oppure perchè qualcuno è rimasto vittima di una *taggata*, voce del verbo *taggare*: un amico apre il baule dei ricordi e lo scatto che doveva rimanere un segreto, diventa di dominio pubblico.

"So' troppo forte". Comunque vada, Massimo Pazzaglini (Fiamma tricolore) ha già vinto il titolo nella categoria *pane al pane*. Il suo esordio mediatico è subito un evento: dall'alto di un mucchio di letame il nostro eroe garantisce *Aria nuova in Provincia*. Aggiungiamo che Pazzaglini si paga la campagna elettorale con i proventi della vendita di tre muli: 1.300 euro. Un filone agreste che trova sviluppi nel programma. Un esempio? Gli immigrati. Per fare capire che l'Italia appartiene prima agli italiani e poi agli stranieri conia un inedito teorema dei diritti e dei doveri: *dì bello, cos'è che fai? sei appena sceso dal barcone e vieni a mungere la mucca che ho foraggiato io? ennò, prima dai mangiare e poi tiri giù il latte.*

Da queste premesse che cosa ci si può aspettare da "Facebook"? Una miniera

inesauribile. Il libro fotografico non tradisce le attese: chi può, se lo faccia amico e dia un'occhiata. Pazzaglini si offre al suo pubblico in diverse versioni: Fidel-Pazzaglini-Castro, Osama Bin Pazzaglini, Easy Rider Pazzaglini, Pazzaglini-Mangiafuoco. E la migliore di tutte: Pop star-Pazzaglini con provocatorio gesto da *giovvane* di borgata.

"Se vinze sicuro". Quelli del Pdl non hanno dubbi: i sondaggi hanno già incoronato **Marco Lombardi**. Sottotitolo: il voto è una formalità. L'uomo di punta del centro destra - su Facebook - regala poco o nulla allo spettacolo e nello scatto ufficiale si presenta con un gessato inappuntabile e - ha fatto notare qualcuno con affetto - un'espressione che è un mix fra *provolino* e *castorino*. Lombardi è l'unico però che si permette un tuffo nel passato con l'immagine in bianco e nero delle superiori, in mezzo a compagni di scuola dall'abbigliamento improbabile. E il resto? Pranzi, cene, eventi, manifestazioni con i big nazionali (da Brunetta a Lupi), foto di gruppo in cui cambiano tutti i fattori meno uno: Valeria Piccari, onnipresente con la sua macchina fotografica.

Il "dimissionario". Da quando ha lasciato il posto in Comune, Stefano Vitali si dedica a tempo pieno alla campagna elettorale. E un po' anche a Facebook, dove il candidato del Pd non risparmia uscite al di fuori del rigido protocollo. Il biglietto da visita è un primo segnale: si fa ritrarre al fianco del manifesto elettorale e con il dito indica se stesso («quello sono io»), quasi a rispondere a chi in maniera scherzosa lo ha rimproverato: *ma perchè hai usato la foto di un altro?*

A differenza di tutti i colleghi, Vitali è quello che fa maggior ricorso alla vita privata. In una

classifica volutamente parziale, la medaglia d'oro viene assegnata senza dubbio alla posa da giardino con la maglietta di Goldrake. Ma anche la versione da venditore di noci di cocco non è male. Così come l'abbraccio con Fernando Alonso, tutti e due con la tuta della Renault: Vitali in presa diretta e il pilota spagnolo in versione *cartonata*.

Cognome e nome. Nanni Maurizio (si firma così) è il candidato dell'Udc. Nel suo book dei ricordi punta tutto su Pier Ferdinando Casini: dal look (taglio e colore dei capelli quasi simili) alla reclame. Il capitolo più nutrito è infatti quello dedicato al convegno del 12 gennaio in cui al leader nazionale hanno fatto fare un tour riminese: anche in un negozio di calze.

Che "Fare". Maurizio Taormina è il vice presidente della Provincia che questa volta corre in proprio. Utilizza Facebook (come tutti) per pubblicizzare i propri appuntamenti elettorali e ha anche caricato un video promozionale. La sezione fotografica è ridotta, giusto lo scatto ufficiale, studiato (però), con una smorfia che sembra volere dare appuntamento al ballottaggio: *e poi ne vedremo delle belle.*

Non mollo mai. Sandro Pizzagalli (Sinistra critica) non regala nulla allo show. Due immagini due. La prima: lui. La seconda: un manifesto dedicato al 25 aprile ("Partigiani ieri, partigiani sempre"). Della serie: non so se mi spiego.

L'uomo in "grigio". Eugenio Giulianelli (Federalisti democratici europei): foto istituzionale in abito da cerimonia, più uno scatto abbracciato a un sostenitore non meglio precisato. Poi una carrellata di sculture e tele votate all'espressionismo. Poco altro per l'avvocato proveniente dalla Lega e ormai abbonato alle candidature impossibili. Talmente impossibili che Giulianelli ricorda con di-

vertimento il suo budget elettorale: 1.500 euro che lo costringono a correre su e giù per la provincia a incollare manifesti. E allora? «Allora niente, la settimana scorsa sono stato sopra Cattolica, là, che paese c'è... ah già San Giovanni». E allora? «Mi sono perso».

Il candidato della Fiamma Tricolore offre al suo pubblico una serie di scatti da attore navigato

Marco Lombardi si mostra com'era ai tempi della scuola Eugenio Giulianelli è l'uomo in grigio Maurizio Nanni punta tutto sul leader nazionale

In senso orario
Pizzagalli e Vitali
Poi tre immagini
di Pazzaglini
nelle sue migliori
esibizioni
Infine un giovanissimo
Marco Lombardi
ai tempi delle superiori



